

Il Presidente OMCT dr. Franco Denti ha cortesemente messo a disposizione la pagina di questo numero di maggio affinché vi sia trattato un tema "caldo" e di interesse generale per la classe medica.

Cari Colleghe e Colleghi,

come nuovo presidente della Società Ticinese di Medicina Generale ringrazio il Presidente dell'OMCT e amico Franco Denti per avermi concesso l'occasione ed il privilegio di scrivere al suo posto in questo numero della Tribuna.

D'altra parte sono stato eletto nell'assemblea straordinaria della nostra società di specialità proprio quale suo successore visto il suo attuale e gravoso impegno in difesa e rappresentanza di tutti i medici ticinesi.

Il mio programma forse è ambizioso, eppure con un pizzico di creatività, di tenacia e di collaborazione da parte di ogni medico di famiglia vi sono buone probabilità che si realizzi.

Le parole chiave d'altronde sono semplici: identità del medico generalista, rispetto da parte delle altre specialità, iscrizione in blocco al Trust Center.

I politici declamano l'importanza del medico generalista ma stanno praticando la sua estinzione avendo reso sempre meno interessante la professione per i giovani che, come è noto, sono attratti sempre meno da una formazione complessa e poco gratificata se paragonata alle altre specialità. Per questo coordinerò il comitato della STIMEG nel senso di un ufficio stampa periodico, faremo sentire la nostra presenza in modo ancora più forte.

Cercheremo di identificare ed approfondire gli argomenti di maggiore interesse per la popolazione e ne cito solo alcuni: relazione tra *lavoro* e *salute* quale epifenomeno del mobbing, precariato, disoccupazione, lavoro sottopagato, nuova povertà.

Dovremo inoltre approfondire la relazione tra *ambiente* e *salute* sia in termini di inquinamento ambientale che di ambiente di lavoro, dialogando con i nostri pazienti in modo competente e coordinato.

Utilizzando la professionalità di colleghi come Claudio Bosia o le esperienze del gruppo di interesse in Medicina Psicosomatica (TI-PSISO) dobbiamo rivedere le nostre nozioni sulle *dipendenze* riconoscendo che viviamo in una società "tossicofila" che accoglie e genera nuove sostanze, nuovi comportamenti, nuove figure del disagio della carne e dell'anima. Dobbiamo essere fieri di essere specialisti generalisti, nessuna inferiorità, anzi sarà bello riguardare la storia del nostro essere medici di famiglia e per questo completando un gruppo di lavoro costituito da un medico, uno storico, un filosofo, un economista, una persona competente in Medical humanities, uno psicoanalista. Dobbiamo pensare al nostro futuro non solo in termini di *tar-med* ma anche nel segno del cambiamento che può arrivare anche dal solco della conoscenza del passato, con l'aiuto di altri professionisti.

Non nascondo però la mia preoccupazione per alcune minacce regionali. Prima fra tutte l'evidente tendenza a rinforzare o istituire i poliambulatori all'interno dell'EOC.

Veri e propri studi medici spesso all'interno di istituzioni che, per il resto, sono *no profit* ma che di profitto e di competizione con la medicina di famiglia ne generano e come!

Un altro aspetto da correggere presto è l'induzione dei **costi indotti** sul medico di famiglia, infatti sempre più ci trasformiamo da inviati agli altri specialisti a prescrittori dei loro trattamenti o dei loro percorsi diagnostici con forte ricaduta sui nostri costi indiretti così attentamente controllati dalle casse malati. Per questo ed altro manterrò un filo diretto con i membri Stimeg, grazie anche agli e-mail che hanno migliorato la comunicazione.

D'altra parte costi indotti fa rima con rischio di ineconomicità e per questo daremo tutto il nostro appoggio all'OMCT nell'organizzazione di un forum su questo tema che offra strumenti di controllo al medico di famiglia sulla sua prescrizione di fisioterapia, farmaci, laboratorio esterno, radiologia, cure infermieristiche domiciliari, psicoterapia, eccetera.

Dovremo valutare l'opportunità di un *partenariato* con una policlinica universitaria in vista della partecipazione agli studi epidemiologici nazionali, per la supervisione della nostra formazione permanente e dei circoli di qualità.

Collaboreremo con l'OMCT al progetto Managed Care cantonale riconoscendo che in questa fase è imperativo restare uniti.

Riprenderemo il dialogo con gli amici internisti che hanno scelto di praticare la Medicina Generale, senza alcun rancore o fobia, al contrario riconoscendo il loro impegno e valore nella Medicina di primo ricorso che ormai di fatto si equivale nella diagnostica, nei gesti tecnici, negli aspetti economici. Vi sarà molto da migliorare ma sono fiducioso che riusciremo a conoscerci, riconoscerci, rispettarci.

Tutti i generalisti devono entrare a far parte del Trust Center: daremo i dati delle nostre fatture che serviranno ancora una volta all'OMCT per argomentare il suo punto di vista sul valore del punto *vis-à-vis* di Santésuisse e d'altra parte dovremo imparare a controllare meglio il nostro modo di fatturare da generalisti guardando l'esempio di altre specialità.

Siamo molto preoccupati dall'eventuale introduzione del metodo ANOVA e per questo sarà indispensabile tenere sotto controllo in tempo reale l'andamento del nostro studio grazie al Trust Center, nel cui consiglio d'amministrazione siedo da poche settimane. Inoltre, vista l'importanza del fattore età del paziente, dovrà essere garantito a tutti i medici di famiglia di poter seguire i propri pazienti in casa per anziani secondo il principio della libera scelta. Auguro a tutti noi un buon lavoro insieme per i nostri pazienti, auguro alla Medicina Generale di uscire dalla lista delle specie a rischio di estinzione.

Marco Ferrera, Presidente STIMEG